

**Collegio Provinciale di Palermo**

INFERMIERI

ASSISTENTI SANITARI

VIGILATRICI D'INFANZIA



SELEZIONE DELLA RASSEGNA STAMPA

24 febbraio 2016

A CURA DI  
LAURA COMPAGNINO

## Ars, stipendi d'oro pure ai medici sono pagati più di un primario

EMANUELE LAURIA

**I**L DECRETO è di pochi giorni fa, porta la firma del presidente dell'Ars Giovanni Ardizzone e rende ancora più pesante la busta paga dei camici bianchi di Palazzo dei Normanni. I due medici in servizio nella guardia medica dell'Assemblea, delegati in prima battuta alle cure dei deputati e dei dipendenti del Palazzo simbolo

della politica siciliana, guadagnano, a testa, circa 168 mila euro lordi all'anno.

SEGUE A PAGINA V

### GLI SPRECHI



Peso: 1-22%,5-66%

# Ars, stipendio d'oro anche ai medici

I due camici bianchi di Palazzo dei Normanni guadagnano 168 mila euro lordi l'anno: più di primari e manager Varato un nuovo aumento. Un collega in trincea al pronto soccorso polemizza: "Ho sbagliato posto di lavoro"

**EMANUELE LAURIA**

Una cifra che è la somma di un'indennità di oltre 104 mila euro e di un compenso aggiuntivo, un extra legato alla funzione, di 63.500 euro. Un compenso aumentato di 5 mila euro rispetto all'anno precedente.

Per i due dottori, Augusto D'Ancona e Francesco Mangiameli, una retribuzione di quasi ottomila euro netti al mese che non tema confronti con quelle dei medici del Sistema sanitario nazionale in servizio a Palermo e nell'Isola. Basti pensare che, stando ai dati pubblicati sul web, nessuno dei tremila colleghi che dipendono dall'Asp può godere dello stesso appannaggio. E la situazione non cambia se si prendono come riferimento le retribuzioni dei maggiori ospedali cittadini: il primario di Anestesia e Rianimazione del Civico, non esattamente una struttura di secondaria importanza, si chiama Piernigorgio Fabbri e guadagna 117 mila eu-

ro lordi l'anno. Agostino Geraci, responsabile di quel front office dell'emergenza che è il pronto soccorso del Civico di Palermo (100 mila accessi l'anno), ha un'indennità complessiva di 102 mila euro.

Ora, pur senza gettare la croce su due professionisti con ottime referenze come D'Ancona e Mangiameli, questi raffronti non possono che rafforzare l'etichetta di «ambulatorio della casta» che è stato affibbiato alla guardia medica dell'Ars. Una struttura istituita nell'aprile del 1988 e che opera in virtù di una convenzione con l'Asp rinnovata in via provvisoria e in scadenza l'anno prossimo. I due medici, dipendenti dell'azienda sanitaria, sono in comando a Palazzo dei Normanni e quindi pagati dall'Ars. Che sia un privilegio, quell'assistenza costante a disposizione degli inquilini del Parlamento regionale, in pochi lo mettono in dubbio. L'avevano fatto nel 2012 la stessa Regione e gli allora vertici dell'Asp,

proponendo di aprire la guardia medica anche agli utenti esterni, ovvero ai pazienti fuori dal Palazzo. Ma ci fu una mezza rivolta, ai piani alti dell'Assemblea, e la proposta rientrò.

«Nessuno pensa che non ci possano essere differenze di retribuzione all'interno del sistema pubblico — dice Renato Costa, segretario regionale della Cgil Medici — ma qui siamo di fronte a stipendi paragonabili a quelli di cardiocirurghi di fama mondiale e a compiti che, pur non volendole limitare alla misurazione della pressione dei deputati, non sembrano di straordinaria complessità. E poi, sinceramente, non si capisce perché chi frequenta l'Ars non possa usufruire del 118 come tutti gli altri cittadini».

Gli stipendi dei due medici degli onorevoli, scelti per chiamata diretta, finiscono per lasciare a bocca aperta i vertici della Sanità siciliana — i manager di aziende e ospedali non superano i 130 mila euro annui —

e i tanti medici di frontiera: «Non dico che ho sbagliato mestiere ma forse luogo di lavoro», scherza Giuseppe Di Natale, in servizio al pronto soccorso di Villa Sofia. «Non discuto gli stipendi degli altri — dice — ma i tanti che come me guadagnano meno della metà dei colleghi dell'Ars, e visitano ogni notte dai cinquanta ai novanta pazienti, forse meriterebbero un trattamento diverso».

Paolo Ruggirello, deputato questore dell'Ars, non nasconde che «la spesa per la guardia medica può essere letta come uno spreco. Ma — sostiene — quella struttura è utile, lavora anche nelle ore serali quando ci sono sedute d'aula o di commissione ed è a disposizione pure dei turisti della Cappella Palatina. Ad ogni modo abbiamo dato mandato al vice presidente Lupò di trovare una soluzione più economica che torni a carico del Sistema sanitario». Il manager dell'Asp di Palermo, Antonino Candela, aspetta fiducioso: «Pronti al confronto».

Il sindacalista: "Perché non ci si affida al 118?"  
Il deputato: "Utili anche ai turisti della Palatina"



## I COMPENSI

**OSPEDALE DEI BAMBINI**  
Un "aiuto primario" del Di Cristina con vent'anni di anzianità guadagna 75 mila euro l'anno

**PRONTO SOCCORSO**  
Il direttore del pronto soccorso dell'ospedale Civico percepisce poco più di 100 mila euro lordi ogni anno

**RIANIMAZIONE**  
Il primario di Rianimazione al Civico ha una retribuzione di 117 mila euro l'anno

**POLICLINICO**  
Il direttore di Medicina nucleare del Policlinico di Palermo, 27 anni di anzianità, percepisce 105 mila euro



Peso: 1-22%,5-66%

# Sanità: costi e lunghe attese, 1 italiano su 10 rinuncia alle cure

**IL RAPPORTO.** Il Tribunale dei diritti del malato denuncia tutte le «storture» derivate dal sistema federalistico

## LA GIUNGLA DEI TICKET DA NORD A SUD

La geografia dei ticket sanitari in Italia, ovvero la compartecipazione dei cittadini alla spesa per farmaci e visite, rappresenta una vera e propria "giungla", con notevoli differenze tra le varie regioni. A scattare l'istantanea è il Rapporto 2015 dell'Osservatorio civico sul federalismo in sanità, curato da Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato. Tante infatti, denuncia il Tdm, le difformità regionali: considerando ad esempio 16 prestazioni, i ticket più bassi nel pubblico si registrano prevalentemente nel Nord Est (per 10 su 16 prestazioni), quelli più elevati nel Sud (per la metà delle prestazioni). Inoltre, il livello di compartecipazione dei cittadini ai ticket fra 2013 e 2014 è diminuito solo nella Provincia autonoma di Trento (-5,6%), in Sicilia (-2,2%), Piemonte (-2%) e Liguria (0,8%). In Valle d'Aosta si registra invece un +11,9%. L'importo del ticket varia poi di regione in regione sia sulla farmaceutica sia sulle prestazioni specialistiche ambulatoriali: nel 2014, però, si è registrato un +4,5% dei ticket sui farmaci e un -2,2% sulla specialistica. Conti alla mano, ogni anno i cittadini a testa pagano in media oltre 50 euro come quota di compartecipazione in tutte le Regioni del Nord e del Centro - ad eccezione di Piemonte, Marche e Trento - con punte vicine ai 60 euro in Veneto e Valle D'Aosta, e in media 42 euro al Sud. Ulteriore "giungla" è rappresentata dalle esenzioni: in alcune Regioni sono esenti tutti i disoccupati, i lavoratori in cassa integrazione o in mobilità o con contratto di solidarietà (come Lombardia, Emilia e Toscana); in altre Regioni sono esenti dalla partecipazione al costo i figli a carico dal terzo in poi (Trento); in altre ancora sono esenti gli infortunati sul lavoro per il periodo dell'infortunio o affetti da malattie professionali (come Liguria, Lombardia, Friuli, Emilia, Toscana, Marche, Umbria, Basilicata), i danneggiati da vaccinazione obbligatoria, trasfusioni, somministrazione di emoderivati, le vittime del terrorismo e della criminalità organizzata e familiari, i residenti in zone terremotate. Quanto alla farmaceutica, nelle al Nord il ticket sui farmaci va da un minimo di 2 ad un massimo di 4 euro.

## MANUELA CORRERA

ROMA. Liste d'attesa interminabili, tanto che per un'ecografia all'addome si può aspettare fino a 5 mesi, ed un "caro ticket" che pesa sempre di più sulle tasche dei cittadini. Quanto basta per costringere ben un italiano su 10 a dire addio alle cure, rinunciando ad esami e visite, con l'ulteriore paradosso che è proprio nelle regioni dove si pagano più tasse che le prestazioni sanitarie sono meno garantite. Sono queste solo alcune delle "storture" derivate dal federalismo sanitario e denunciate da Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato (Tdm) nel Rapporto 2015.

A pesare, denuncia il Tdm, sono innanzitutto i costi: la spesa sostenuta privatamente dai cittadini per prestazioni sanitarie in Italia è, infatti, al di sopra della media Ocse (3,2% contro il 2,8%) e con forti differenze tra le regioni (dal 781,2 euro in Valle d'Aosta ai 267,9 in Sicilia). Inoltre, in generale, le Regioni in Piano di rientro, e la Campania in particolare, sono quelle che, a fronte di una minore spesa pubblica e di una elevata tassazione, danno meno garanzie ai cittadini nell'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza.

Altra nota dolente per il portafoglio degli italiani sono i ticket: l'importo varia di regione in regione ed ogni anno gli



italiani, a testa, pagano in media oltre 50 euro come quota di compartecipazione nelle Regioni del Nord e Centro, con punte vicine ai 60 euro in Veneto e Valle D'Aosta, e in media 42 euro al Sud. E la situazione è notevolmente peggiore proprio al Sud, dove si riscontra la maggior quota di rinunce alle cure (11,2%) rispetto al Centro (7,4%) e al Nord (4,1%).

A scoraggiare gli italiani sono però anche le lunghe attese, con una ben poco invidiabile "classifica" che registra picchi fino a 5 mesi per poter effettuare nel pubblico un'ecografia. Ma l'attesa non è uguale per tutti: per una visita ortopedica i tempi minimi si registrano nel Nord-Est (un mese) e quelli massimi al Centro (due mesi), mentre per una

**Utenti in fila agli sportelli di un'Asl per prenotare una visita specialistica**

prima visita cardiologica con ECG si va dal minimo di 42,8 giorni nel Nord-Ovest al massimo di 88 giorni al Centro.

Anche altre le criticità segnalate, a partire dall'assistenza territoriale carente soprattutto al Sud. Molte ombre pure sui punti nascita: su 531 attivi nel 2014, ben 98 effettuano un numero di parti inferiore ai 500 l'anno. Rispetto poi all'utilizzo del parto cesareo, per il quale le linee di indirizzo ministeriali indicano un valore standard del 20%, la media registrata nel 2014 è ancora pari al 35,9%.

Capitolo a parte è la prevenzione: in questo ambito il Sud fatica e Lazio e Veneto fanno passi indietro, mentre meno della metà delle regioni raggiunge la copertura del 95% per le vaccinazioni obbligatorie infantili. Quanto agli screening oncologici gratuiti, l'adesione dei cittadini va dal 53% al Nord al 39% del Centro e 31% del Sud. Altrettanto diversificato tra le regioni è l'accesso ai farmaci innovativi, soprattutto per tumori ed epatite C. Per il trattamento del dolore in ospedale infine, denuncia il Tdm, «al Sud è "ammesso" soffrire di più». Insomma, conclude il coordinatore nazionale Tdm Tonino Aceti, «è ora di passare dai piani di rientro dal debito ai piani di rientro nei Livelli Essenziali di Assistenza, cruciali per la salute dei cittadini e la riduzione delle disuguaglianze, senza andare dietro alla sola tenuta dei conti».

# la Repubblica

pagina 5

## CRONACA

Servizi sociali al verde gli operatori vanno avanti e sostengono le spese

Assemblea degli assistenti per lanciare l'allarme sui fondi "Ci spostiamo pure in autobus ma non abbandoniamo i deboli"

## GIADA LO PORTO

Accompagnano i bambini maltrattati in famiglia in luoghi segreti con la propria auto, a causa dell'assenza di mezzi di servizio, col rischio di essere seguiti. Negli uffici non ci sono spazi sufficienti e così, quando arriva una donna vittima di violenza a chiedere aiuto, ci si attrezza per dividere la stanza con gli amministrativi che escono per garantire la privacy degli incontri. E per compilare le relazioni da inviare ai magistrati portano i loro computer privati da casa, in assenza di pc negli uffici, così come i loro cellulari reperibili h24 per i colleghi dell'Asp con cui collaborano.

È la vita degli assistenti sociali di Palermo in una città che nega loro i fondi e gli strumenti necessari ad affrontare le storie di disagio familiare e violenza tra le mura domestiche in cui si imbattono e che, ieri, sono venuti allo scoperto incontrando i sindacalisti della Funzione pubblica Cgil alla Camera del Lavoro di via Meli. Lo hanno fatto per mettere nero su bianco le problematiche denunciate e per stilare una serie di richieste da presentare al Comune. A partire da otto automobili di servizio, una per circoscrizione: al momento c'è un'unica auto da dividere tra gli uffici e le sedi decentrate dell'intera città.

Quando arriva un incarico di indagine dal tribunale molti operatori, senza un mezzo privato, si arrangiano: aspettano l'autobus, chiedono un passaggio, cercano di fare il possibile per non scrivere la parola "rinvio" su un appuntamento importante. Quasi tutti si armano di coraggio e raggiungono, da soli, i luoghi segreti dove accompagnano i minori. Non c'è alcuna custodia fissa a tutelarli.

«La macchina non serve per il dipendente — dice l'assistente sociale Benedetta — ma per raggiungere il bambino o la mamma in difficoltà. Ogni giorno è una lotta contro il tempo, non tutti possediamo una vettura e quando arriva la convocazione siamo costretti a improvvisare pur di non abbandonare il caso, pur di trovare un lieto fine a una storia che si interseca con la nostra vita e diventa parte di noi».

Gli animi si scaldano. «Perché le auto del Comune devono servire per assessori e dirigenti e non per migliorare i servizi? — chiede Anna, anche lei assistente sociale — I casi di cui ci occupiamo sono delicati, richiedono un lavoro difficile, di cui nessuno si fa carico».

Gli assistenti sociali — un centinaio, in maggioranza donne — chiedono anche locali adeguati con luce e riscaldamento e, soprattutto, spazi per l'accoglienza e il dialogo. Spesso manca la giusta

privacy, la disponibilità di una stanza riservata. E nei tempi giusti. «Se sbagli l'intervento hai mandato all'aria una vita, compromesso il futuro di qualcuno — dice Mariella — non c'è quasi mai una seconda possibilità».

E basta un piccolo inconveniente anche per mandare in tilt un servizio fondamentale come quello che regola i colloqui tra i circa 800 minori presenti nelle comunità e le potenziali famiglie affidatarie: fino a settembre gli incontri si svolgevano nella sede del centro infanzia di piazza del Noviziato, dove cinque mesi fa sono state chiuse tre stanze per infiltrazioni d'acqua, mai riparate.

La carenza di spazi adeguati ha così fatto traboccare il vaso, per garantire gli appuntamenti si fanno i salti mortali, cercando un luogo alternativo in condivisione, anche se il lavoro è notevolmente rallentato.

«Intervenire per recuperare persone in difficoltà è per noi pane quotidiano — dice Paolo — non esitiamo a mettere le mani nelle nostre tasche quando serve qualcosa, spendiamo tantissimi soldi in benzina che nessuno ci rimborsa. Non guardiamo neppure l'orologio la sera, quando si fa tardi e c'è un caso da chiudere. Amiamo il nostro lavoro, ma abbiamo bisogno di aiuto».

Tra i punti oscuri sul fitto inventario delle problematiche degli assistenti sociali di Palermo anche il fatto che, nel settore, non si fanno concorsi da molti anni. «Siamo preoccupati — dice Paola Caselli, segretario provinciale Funzione pubblica della Cgil — anche perché nel piano di acquisizione delle risorse umane presentato dall'amministrazione non è prevista alcuna nuova assunzione, in particolare di dirigenti con specifiche funzioni di servizio sociale. L'amministrazione comunale deve investire su questi servizi, per organizzarli meglio. Se vogliamo che Palermo diventi una città attenta ai problemi della persona — conclude la Caselli — bisogna innanzitutto riconoscere la dignità degli operatori ».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**FINANZIARIA.** Novanta milioni per i cantieri di servizio

# L'Ars cambia le regole per le Ztl a Palermo: sconti per i residenti

PIPITONE A PAGINA 6

**I NODI DELLA SICILIA**

VIA LIBERA A 90 MILIONI PER I CANTIERI DI SERVIZIO: SERVIRANNO PER LAVORI TRIMESTRALI DI DISOCCUPATI PER PICCOLE OPERE

## L'Ars blocca il pagamento delle Ztl a Palermo

In Finanziaria passa la proposta di Forza Italia, sostenuta da Pd e grillini, che modifica il piano del Comune: slittano gli incassi

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

●●● L'Ars cambia le Ztl istituite dal Comune di Palermo. Un blitz di Forza Italia sostenuto dal Pd e dai grillini introduce obblighi che costringeranno il sindaco Orlando a prevedere tariffe differenziate per i residenti e vari sconti per disabili e possessori di auto non inquinanti. La norma approvata costringe anche l'amministrazione di Palermo a tornare in consiglio comunale, riaprendo quindi la partita del voto a Sala delle Lapidi.

È l'articolo principale fra quelli della Finanziaria approvati ieri. Il testo è quello presentato da Forza Italia con Giuseppe Milazzo. Formalmente è una generica previsione indirizzata a «tutti i Comuni che hanno istituito o che istituiranno Ztl». È chiaro però che le ricadute principali sono su Palermo. E non a caso Milazzo, che ha trattato all'Ars con il centrosinistra su questo punto, gli ha dato un valore retroattivo sterilizzando così una delle prevedibili obiezioni di Orlando.

La norma approvata prevede che il Comune debba entro 90 giorni predisporre un regolamento per la gestione delle Ztl. Dunque si blocca l'iter che Orlando aveva già messo in atto e che avrebbe portato ai primi pagamenti da parte dei cittadini entro aprile.

Il regolamento dovrà prevedere «agevolazioni per i residenti all'interno del perimetro delle Ztl, nonché le misure necessarie a incentivare il trasporto pubblico e la lotta all'inquina-

mento». Inoltre dovrà prevedere «l'applicazione ai residenti di tariffe differenziate rispetto a quelle applicate ai non residenti». Sono i due punti sui quali durante tutta la gestazione delle Ztl Orlando non ha voluto fare passi indietro.

Nei piani attuali del Comune residenti e non residenti pagheranno 100 euro indifferentemente. «Adesso la norma dell'Ars indica solo un principio lasciando al Comune la determinazione delle tariffe ma – sottolinea Milazzo – il regolamento va approvato in consiglio comunale e la palla torna quindi ai consiglieri. Una grande vittoria, abbiamo liberato i palermitani da una tassa iniqua».

Le altre previsioni obbligatorie del futuro regolamento riguardano «l'accesso gratuito alle Ztl per i disabili e per le vetture a trazione elettrica». Il regolamento dovrà prevedere anche «il regime di sanzioni da applicare e appositi strumenti di monitoraggio sull'inquinamento». «A questo punto – ha commentato l'altro forzista Vincenzo Figuccia – potremmo anche rinunciare al referendum».

Chiuso il caso Palermo, l'Ars ha approvato – ancora una volta sull'asse centrosinistra-Forza Italia – la norma che attiva i cantieri di servizio per disoccupati in tutti i Comuni della Sicilia. Provvedimento molto popolare («elettorale» è stata la definizione sussurrata da molti deputati) che permette di creare posti di lavoro di della durata trimestrale per piccole opere pubbliche.

A questo scopo vengono stanziati 90 milioni: somme prelevate dai fon-

di Pac nazionali. In particolare, 20 milioni serviranno a finanziare i cantieri di servizio previsti nel 2014 e mai attivati. Altri 50 milioni vanno ai Comuni fino a 150 mila abitanti per nuovi progetti. E, novità di questa manovra, 20 milioni vengono destinati agli enti di culto per i cantieri di servizio che verranno attivati in questo ambito. La legge prevede che i criteri per la divisione di queste somme siano stabiliti da un decreto che l'assessorato alla Famiglia emetterà entro due mesi dall'approvazione della Finanziaria.

Un altro comma dello stesso articolo prevede che i Comuni fino a 150 mila abitanti possano attivare borse di lavoro trimestrali «per il sostegno al reddito dei disoccupati». Questi posti a termine serviranno a incrementare la raccolta differenziata attivando i progetti porta a porta. Il finanziamento è di 10 milioni.

Il clima di collaborazione fra maggioranza e opposizione, ritrovato su queste norme, ha permesso all'Ars di approvare una quindicina dei 92 articoli che compongono il testo base della Finanziaria. Rinvii per ora i



Peso: 1-4%,6-42%

due su cui si annuncia lo scontro più duro: fondi ai Comuni e tagli ai dipendenti regionali.

Ma Crocetta non nasconde l'intenzione di tentare di forzare la mano anche su un altro punto: «Voglio riproporre alcune delle norme che stanziavano fondi per enti particolarmente importanti. Non possiamo non aiutare i ciechi, la stamperia Braille e varie altre realtà di assistenza che altrimenti andrebbero verso la chiusura». Il

nodo è il no opposto finora dal presidente dell'Ars, che ha cassato l'emendamento che indicava importi e destinatari suggerendo implicitamente la strada del bando pubblico. È una partita che verrà giocata negli ultimi minuti del voto sulla manovra.

Il clima di collaborazione fra maggioranza e opposizione ha permesso all'Ars di approvare una quindicina dei 92 articoli che compongono il testo base della Finanziaria.



Il piano per istituire le zone a traffico limitate a Palermo torna in Consiglio



Peso: 1-4%,6-42%

**SOLDI AI COMUNI ED È SCHIARITA****Regione, la manovra riparte  
Ipotesi ticket di 0,50 euro  
per Stretto e biglietti aerei**

Lunedì sera sembrava che il governo Crocetta e la sua maggioranza dovessero finire seppelliti sotto i colpi del voto segreto; ieri sera in un batter d'occhio è stato completato l'esame del bilancio di previsione e si è passati subito alla discussione della legge di stabilità. Decisiva la riunione di maggioranza in cui Baccei ha sostanzialmente annullato il taglio di 130 mln per i Comuni. Di Giacinto e Malafarina hanno firmato un emendamento che prevede il pagamento di 50 centesimi per ogni passeggero che transita negli aeroporti siciliani e sullo Stretto: l'incasso andrebbe all'assessorato al Turismo per la promozione della Sicilia.

LILLO MICELI PAGINA 6

# Ars, intesa Baccei-maggioranza ora la finanziaria procede spedita

## Comuni, niente tagli. Fondi per i cantieri di lavoro. Ipotesi ticket viaggi di 50 centesimi

**LILLO MICELI**

PALERMO. È la politica, bellezza: lunedì sera sembrava che il governo Crocetta e la sua maggioranza dovessero finire seppelliti sotto i colpi del voto segreto; ieri sera in un batter d'occhio è stato completato l'esame del bilancio di previsione e si è passati subito alla discussione degli articoli ed emendamenti del disegno di legge di stabilità. Le richieste di voto segreto ci sono state, anche ripetute, ma non hanno sortito l'effetto di mandare il "Crocetta quater" a gambe all'aria.

Cosa è accaduto? Gli esponenti della coalizione che sostiene il governo regionale (Pd, Udc, Ncd, Pse, Sicilia Futura e Sicilia democratica) si sono riuniti insieme con l'assessore all'Economia, Alessandro Baccei, al quale hanno manifestato il loro disagio per il taglio di circa 130 milioni ai trasferimenti destinati ai Comuni. Su proposta del capogruppo del Pse, Giovanni Di Giacinto, è stato concordato un emendamento che integrerà di 100-150 milioni, prelevati dai fondi extraregionali, i trasferimenti dedicati agli enti locali.

Incremento confermato dallo stesso presidente della Regione, che ha condiviso l'emendamento con Baccei e l'assessore alle Autonomie locali, Luisa Lantieri. «Anche quest'anno - ha detto Crocetta - il governo garantirà comunque il finanziamento delle spese di investimento in misura pari a quello trasferito nel

2015, e cioè 115 milioni di euro per i Comuni e 30 milioni di euro per le ex Province, nonostante l'impossibilità di contrarre un nuovo mutuo con Cassa depositi e prestiti per le note problematiche connesse al risanamento del bilancio regionale. I 145 milioni di euro complessivi, a valere sui fondi Pac, sono da utilizzare quali spese di investimento per opere infrastrutturali da realizzare nel corso del 2016». Soluzione apprezzata dalla capogruppo del Pd, Alice Anselmo.

Inoltre, Di Giacinto e Malafarina hanno firmato un emendamento che prevede il pagamento di 50 centesimi per ogni passeggero che transita negli aeroporti siciliani e sullo Stretto di Messina. Ci sarebbe un incasso di oltre 5 milioni di euro da destinare all'assessorato al Turismo per la promozione della Sicilia.

Anche i primi passi del disegno di legge di stabilità sono stati piuttosto spediti. La maggioranza sembra avere ritrovato la sintonia che non ha mai avuto. A turbare l'atmosfera, l'attacco del "renziano" Gianfranco Vullo all'assessore alla Famiglia, Gianluca Micciché, che aveva ritenuto di non replicare alla "grillina" Valentina Zafarana che era intervenuta sull'art. 9 (sostegno alle strategie sociali e alle politiche inclusive). Vullo, chiedendo la parola, ha detto: «L'on. Micciché era un deputato con una certa vena, adesso non crede di dovere replicare alla Zafarana. La smetta di limitarsi ad usare la macchina per girare in lungo e in

largo la Sicilia».

Tra gli articoli della finanziaria approvata, quello che affida al Parco archeologico della Valle dei Templi il recupero e la gestione del palazzetto dello sport di Agrigento. Il Parco archeologico, ha ricordato Michele Cimino, si è rivelato una carta vincente per la gestione dei beni culturali. Altro importante articolo approvato (n. 12) che istituisce un fondo di rotazione per la progettazione di interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico. Per l'assessore al Territorio e Ambiente, Maurizio Croce, «con questa norma la Sicilia si dota di un valido strumento per tutelare l'assetto del territorio».

Accantonati gli articoli sulla "dotazione organica degli enti" e sulle "norme di contenimento della spesa della pubblica amministrazione regionale" (artt. 13 e 15), l'Aula ha approvato la norma che impone ai Comuni che hanno già adottato o adotteranno le Zone a traffico limitato (Ztl) di varare appositi regolamenti



Peso: 1-6%,6-34%

sulle tariffe. Una norma che costringerebbe il Comune di Palermo, che il prossimo mese dovrebbe istituire le Ztl, a non imporre tariffe generalizzate con l'intento di fare solo cassa.

Prima che il presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, rinviasse la seduta alle ore 11 di questa mattina, è stato approvato l'articolo (17) che stanziava 100 milioni per i cantieri di lavoro: 20 milioni saranno utilizzati per finanziare i progetti che due anni fa erano stati esclusi per una banalità burocratica; 70 milioni andranno a Comuni ed enti di culto; 10 milioni saranno impiegati per incrementare la raccolta differenziata. È stato approvato pure l'articolo (18) sugli ex Pip che introduce l'Isee familiare di 40

mila euro, nel caso il singolo lavoratore superasse i 20 euro Isee. Sono previste anche norme per la fuoriuscita dal bacino. In ogni caso, l'importo non potrà essere superiore al numero di mensilità mancanti per il raggiungimento dei requisiti della pensionabilità.



PROSEGUONO OGGI I LAVORI PARLAMENTARI



Peso: 1-6%,6-34%

## Una nuova norma riapre i giochi sulla Ztl "Tariffe più basse per chi abita in centro"

A PAGINA VII



**PASSA A SALA D'ERCOLE LA PROPOSTA DEL DEPUTATO MILAZZO (FI) CHE PREVEDE TARIFFE DIFFERENZIALE PER AUTOMOBILISTI RESIDENTI E NO**

# Ars, emendamento sulle Ztl: a rischio il piano del Comune

FRANCESCO PATANÈ

Ztl, tutto da rifare. O quasi, perché se è vero che l'approvazione all'Ars dell'emendamento proposto da Giuseppe Milazzo (Fi) all'articolo 14 della Finanziaria impone l'approvazione di un regolamento da parte dei consigli comunali entro i prossimi 90 giorni, per il Comune di Palermo potrebbe ancora esserci un margine di manovra per evitare un nuovo passaggio in aula del testo sulla zona a traffico limitato. Questione di cavilli che il segretario generale di Palazzo delle Aquile sta già studiando. «Stiamo valutando come interpretare la nuova norma — dice Fabrizio Dall'Acqua — Nei prossimi giorni capiremo meglio se ci dovrà essere un nuovo voto da parte del consiglio».

Ieri pomeriggio l'Assemblea regionale ha approvato l'articolo della Finanziaria che fa chiarezza sulle Ztl e sulle agevolazione da riservare ai residenti.

La norma varata da Palazzo dei Normanni impone tariffe differenziate per i residenti all'interno delle zone a traffico limitato. Una norma che include anche il Comune di Palermo, pronto a partire con la nuova zona a traffico limitato alla fine di marzo. I comuni avranno 90 giorni di tempo per adeguarsi alla norma.

Chi è sicuro che la nuova Ztl di Palermo dovrà tornare a Sala delle Lapidi è il deputato di Forza Italia Giuseppe Milazzo, il promotore dell'emendamento votato all'Ars. «Gioiamo per una grande vittoria — afferma Milazzo — Con l'approvazione di questo articolo ritengo di avere liberato i palermitani da un provvedimento iniquo, qual è la Ztl di Orlando, che non era altro che una tassa di 100 euro, un balzello indifferenziato, che nulla aveva a che fare con la salvaguardia dell'ambiente e l'incentivazione all'uso dei mezzi pubblici. Il provvedimento stabilisce paletti precisi, mante-

nendo parametri di equità e di generalità, lasciando ai consigli comunali il compito di regolamentare».

La novità più importante che il regolamento palermitano della Ztl dovrà recepire è la differenziazione fra le tariffe per i residenti e quelle per chi viene da fuori. Tariffe diverse che non sono previste nell'atto della giunta Orlando. «Potrà essere l'occasione per varare un regolamento più organico, anche se non sono sicuro che sia obbligatorio un nuovo passaggio in Consiglio comunale — commenta il consigliere del Mov139 Pierpaolo La Commare — Se così fosse non penso che sia un problema insormontabile. Se dovessimo differenziare le tariffe il rischio è che a fronte di una riduzione per i residenti, ci sarebbe un aumento per chi arriva da fuori. Il gettito deve essere quello stabilito, da lì non si scappa». Con la diminuzione delle tariffe per i residenti è possibile che vengano rivi-

ste anche le fasce orarie, proprio per la riduzione del contributo chiesto ai residenti. Secondo l'attuale assetto la Ztl sarà in vigore dalle 8,30 alle 14,30 e dalle 15,30 alle 20 dal lunedì al venerdì; il sabato dalle 8 alle 13. Poi non ci saranno più divieti fino alle 8,30 del lunedì.

Potrebbe essere necessario un nuovo passaggio in Consiglio municipale per aggiornare la delibera sulle Zone a traffico limitato



Peso: 1-3%,7-24%

**REGIONE.** Lunedì governo battuto sei volte, ira del governatore

# Crocetta: «Caso di infantilismo e sciatteria, dopo la fiducia non si può bloccare l'attività»

PALERMO. Non pesa certamente le parole il presidente della Regione, Rosario Crocetta, quando gli viene chiesto di commentare le sei volte in cui il suo governo è andato ko all'Ars, lunedì sera. Pur sapendo che nel palazzo di rimpetto a quello d'Orléans, cioè Palazzo dei Normanni, la maggioranza sta cercando di rimettere insieme i cocci, il governatore ciò che deve dire non può tacerlo.

«Quanto successo all'Ars - ha detto a margine della consegna del premio al medico del poliambulatorio di Lampedusa, Bartolo - è infantilismo politico, sciatteria istituzionale, si sa che quelle spese sono obbligatorie. Se le mozioni di sfiducia vengono respinte e si decide che una legislatura deve continuare non si può giocare con queste cose, nel segreto del voto per evitare il giudizio, è vigliacco. È irresponsabilità da parte di chi non avverte sulle proprie spalle la responsabilità di governo, è un attentato al funzionamento delle istituzioni e non è la prima volta».

Secondo Crocetta, «si fanno tante polemiche sulle auto blu e con questi tagli paradossalmente avevo più protezione da sindaco di Gela, come se fosse appannaggio di un privilegio e non una garanzia di sicurezza. Le cose successe ieri sono gravi non tanto per la tenuta della maggioranza, perché è giusto si voti a favore o contro, ma qui parliamo di spese obbligatorie,

per questo parlo di infantilismo politico e sciatteria. Il senso delle istituzioni deve prevalere al di sopra di questi giochi».

Però, se qualcuno pensa, ricorrendo al voto segreto «di paralizzare l'attività di governo, allora, trovo intellettualmente più onesto muoversi attraverso la mozione di sfiducia, ma se è stata respinta più volte si ha il dovere di governare. Non stiamo discutendo su come fare le riforme, questi sono giochetti. Non si può paralizzare l'attività istituzionale lanciando dei segnali, è ridicolo, per me è infantilismo politico. Non si può pensare di rimanere in sella e paralizzare l'attività istituzionale. Se la scelta, invece, è continuare la legislatura, bisogna garantire il funzionamento degli organi».

Al presidente della Regione, non sono andate giù le insinuazioni sui costi per la pubblica amministrazione tutte le volte che si allontana da Palermo per motivi politici e non istituzionali. «Quando vado a riunioni di partito - ha rilevato - ci vado a mie spese, la mia scorta si muove con la Panda, mettendo a rischio la vita degli agenti; fare una polemica sul taglio delle missioni istituzionali vuol dire essere alla follia istituzionale, le cose bocciate sono gravi non tanto perché legate alla tenuta della maggioranza, ma per il messaggio. È un modo di concepire la politica segnato da grave immaturità, un altro

conto è giocare a viso aperto affrontando le responsabilità. Ieri non ho voluto polemizzare, ma chi fa queste cose non rispetta il mandato dei cittadini, bisogna rispettare le istituzioni».

Infine, intervenendo su Sicilia e-Servizi, Crocetta, ha sottolineato che «la gestione attuale costa molto meno, lo dicono i dati. Ci sono stati ritardi sul contratto di servizio, ma a questo non si risponde con polemiche sulla stampa, se lo fanno i tecnici sono polemiche inammissibili. Gli organismi tecnici non possono fare polemiche sulla stampa. Convocherò sia la direzione informatica che Sicilia e-servizi per risolvere questioni che non è consentito affrontare sulla stampa: se ci sono irregolarità ciascuno le potrà chiarire. Ho molta fiducia in entrambi i dirigenti, sia Ingroia che Pirillo. A volte i litigi avvengono tra i più validi e i più bravi, cercheremo di risolvere il problema. Non sono state previste in bilancio le somme che servivano, si cercherà di risolvere questo problema».

L. M.



Peso: 26%



**ROSARIO CROCETTA**



Peso: 26%

## LA GIORNATA

Approvato il bilancio  
e la Finanziaria va

**L**A MAGGIORANZA all'Ars si compatta e approva il bilancio e le prime norme della Finanziaria. Raggiunto un accordo per dare altri 140 milioni di euro ai Comuni. Via libera ai cantieri di lavoro per 80 milioni di euro e alla norma che salva i Pip "benestanti".

A PAGINA V

LA MAGGIORANZA RITROVA L'UNITÀ, L'ASSEMBLEA APPROVA IL BILANCIO E COMINCIA A VOTARE LA MANOVRA: 140 MILIONI DI FONDI PAC DIROTTATI SUI MUNICIPI

## Accordo sulla Finanziaria: più soldi a Comuni e cantieri di lavoro

La maggioranza all'Ars si ricompatta e a tappe forzate approva il bilancio e le prime norme della Finanziaria. A far trovare la quadra nella coalizione di governo è un vertice che porta all'accordo su un emendamento da 140 milioni di euro di fondi Pac da destinare ai Comuni per investimenti, mentre 80 milioni vanno ai cantieri di lavoro per Comuni ed enti di culto. Passa anche la norma che salva i Pip "benestanti" prevedendo l'uscita dal bacino solo per chi supera sia la soglia Isee personale di 20 mila euro sia quella familiare di 40 mila euro.

In bilancio, al momento, 220 milioni di euro sono destinati al fondo dei precari e 340 milioni ai Comuni per spese di funzionamento. Ancora, i teatri si divideranno un fondo da 40 milioni di

euro, l'Esa avrà 12,9 milioni, i Consorzi di bonifica 10 milioni. Il personale della Regione e le pensioni costeranno 1,3 miliardi. Ma questo è solo un bilancio sulla carta, che potrebbe cambiare in Finanziaria. Ieri è iniziato il voto sui primi articoli della manovra economica. Via libera a un emendamento dei grillini che stanziava 4 milioni di euro dei fondi Pac per il «trasporto gratuito per disabili e per la frequenza degli asili nido e delle scuole di ogni ordine e grado». La norma iniziale dava ampia discrezionalità di utilizzo di questo fondo all'assessore competente, Gianluca Micciché, duramente attaccato anche dal deputato del Pd Gianfranco Vullo.

Approvato l'articolo che prevede l'affidamento del palaeo-geologico della Valle dei templi, ok anche alla norma, proposta dal capogruppo di Forza Italia Marco Falcone, che prevede che «i revisori dei conti degli enti locali siano scelti mediante estrazione a sorte tra i professionisti iscritti nel registro dei revisori legali che abbiano presentato apposita domanda, a seguito di un bando emanato dall'ente». Il sorteggio «avverrà, pubblicamente, in una seduta del Consiglio comunale».

Via libera al fondo da 700 mila euro per la progettazione di interventi per il dissesto idrogeologico: la gestirà l'assessorato al Territorio e ambiente. Approvata anche la norma sui cantieri di servizio delle province di Caltanissetta ed Enna che riguardano 1.300 precari: prevista la fuoriuscita automatica

dal bacino per chi ha un Isee personale pari a 20 mila euro e familiare pari a 40 mila euro. Ok ai cantieri di lavoro destinati a opere per i Comuni e gli enti di culto: il fondo è di 80 milioni di euro e potrà essere utilizzato anche per progetti di raccolta differenziata.

Soddisfatto per lo sblocco dei lavori il governatore Crocetta. Ma non solo lui. «Quando governo e maggioranza dialogano in maniera costruttiva, si raggiungono risultati importanti», dice Alice Anselmo, capogruppo del Pd.

Saranno estratti a sorte i revisori degli enti locali Salvi i Pip "benestanti" La soddisfazione del Pd



## CAPOGRUPPO

Alice Anselmo, presidente dei deputati del Pd all'Ars



Peso: 1-2%,5-23%

## IPOTESI CANDIDATURA PER LA PACE ALL'ISOLA

## Renzi: «Darò il dvd del film al Consiglio Ue. Il Nobel? Dirlo porta male»

ROMA. La linea dura sui migranti del premier ungherese Viktor Orban? «Si parla di Orban ma non è l'unico ahimé. Purtroppo non è il solo, sono in tanti a seguirlo». Lo dice il premier Matteo Renzi a Rtl 102.5. «Ho chiesto a RaiCinema - racconta - di avere 27 copie di "Fuocoammare", che pagherò personalmente, per regalarle al prossimo Consiglio europeo a tutti i colleghi, con due paroline da parte dell'Italia», aggiunge con riferimento al film di Gianfranco Rosi che ha vinto l'Orso d'oro al Festival di Berlino e «racconta con poesia l'accoglienza».

A chi gli domanda della candidatura al Nobel di Lampedusa, il premier risponde: «Non ne parlo perché tutte le volte che qualche governo fa l'endorsement per la pace porta male...».

Si muovono i deputati di Possibile: «Abbiamo promosso una lettera-appello a tutti i parlamentari, inviata anche a Syriza per chiedere il sostegno del Parlamento greco, per chiedere e sostenere la candidatura al premio Nobel per la Pace per gli abitanti di Lampedusa e Lesbo. Gianfranco Rosi con "Fuocoammare" ha sottolineato di fronte a una platea internazionale la necessità di premiare quell'umanità che da sola è diventata l'e-

sempio per tutta l'Europa sull'accoglienza ai migranti. "Fuocoammare", con le sue immagini e i suoi volti, ha fissato in maniera indelebile quello che tutti i giorni, ormai da vent'anni, vivono gli abitanti dell'isola di Lampedusa e di Lesbo. Il Premio Nobel per la pace non aggiungerebbe molto alla grandezza di quella gente, ma avrebbe un enorme valore simbolico per tutto il mondo. Auspichiamo che questo appello venga sostenuto e condiviso. Sarebbe un messaggio importante per tutta l'Europa».

Molto diversa l'opinione del leghista Matteo Salvini: «Non andrò a vedere il film di Gianfranco Rosi perché è il solito pippone sui migranti, buonista e inutile».

«Per anni Lampedusa ha vissuto situazioni molto dure, dove l'accoglienza non era un modello sperimentato. Oggi la Sicilia ha il modello più avanzato in materia di accoglienza», ha detto il governatore della Regione Siciliana, Rosario Crocetta, durante un incontro cui hanno partecipato il direttore dell'Asp 6 Antonio Candela e il responsabile del presidio sanitario di Lampedusa e Lino-ssa, il medico Pietro Bartolo, che da anni si occupa del soccorso ai migranti ed è tra i protagonisti del film-documentario

di Rosi. Durante l'incontro è stato mostrato l'Orso d'oro e il governatore ha conferito la medaglia della Regione Siciliana a Candela e a Bartolo.

«Lampedusa - ha proseguito Crocetta - ha pagato un prezzo terribile, dai marinai che facevano soccorso in mare al primo modello di accoglienza nelle abitazioni degli isolani. La popolazione, a Pozzallo come a Lampedusa, spesso si è sostituita alle istituzioni quando erano assenti. E la stampa siciliana non ha mai alimentato campagne razziste». «Siamo orgogliosi del lavoro fatto a Lampedusa, tra tante difficoltà - ha proseguito il presidente - e del fatto che questa isola accoglia il 25 per cento dei migranti a fronte dell'egoismo e delle ostilità mostrate da altre regioni italiane».

**Salvini:** «Non lo vedrò, il solito pippone buonista». Deputati di Possibile: «Appello a Grecia per premio»

Da sinistra: protagonisti e regista del docu-film premiato a Berlino



Peso: 20%